

Direzione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10. Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente. Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati. Anno IV. — N. 276

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. INSERZIONI. — Comunicati vari del corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi. Giovedì 3 Dicembre 1903

Nonne luvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae victi mundum, vineat et ipsa modo. P. P. ARCHIEP. UTINENSIS.

## Criteri educativi nei "popolari"

Non solo i così detti popolari sono nella generalità individualmente, atei, razionalisti; non solo, collegialmente presi, hanno bandiera e programma di aperta avversione al cristianesimo e alla morale religiosa; ma, eziandio, ove raggiungano in qualche Comune il potere, dimostrano subito di essere intolleranti, settari e per nulla rispettosi della *popolo*, del quale essi vorrebbero essere e danno a credere di essere veraci e soli rappresentanti.

A Mantova, covo di settari matricolati spadroneggiano nel Comune i popolari; però la popolazione è in grandissima maggioranza cristiana cattolica. Di ciò i popolari non si preoccupano, e dal momento che un quarto d'ora di fortuna ha posto nelle loro mani le scuole comunali, han pensato di lasciar traccia della loro influenza settaria e dei loro criteri direttivi in materia di educazione.

Quella Giunta comunale ne' passati giorni ha fatto affiggere nelle aule scolastiche delle classi elementari grandi cartelloni, sui quali sono stampati i seguenti dieci comandamenti:

1. Ama i tuoi compagni di scuola che saranno i tuoi compagni di lavoro di tutta la vita.
2. Ama lo studio che è pane della mente; e sii grato a chi ti insegna, come a tuo padre e a tua madre.
3. Santifica tutti i giorni con qualche azione utile e buona, con qualche atto gentile.
4. Onora le persone migliori; rispetta tutti; non curvarti a nessuno.
5. Non odiare, non offendere, non vendicarti mai; ma difendi il tuo diritto e non rassegnarti alla prepotenza.
6. Guardati da ogni viltà; sii l'amico dei deboli; ama, sopra tutte le cose, la giustizia, senza la quale non c'è che miseria.
7. Ricordati che i beni della vita sono frutto del lavoro; goderne senza far nulla è come rubare il pane a chi lavora.
8. Osserva e medita per conoscere la verità; non lasciarti ingannare, non ingannare gli altri.
9. Non pensare che la patria si ami odiando o disprezzando le altre nazioni o desiderando la guerra, che è avanzo di barbarie. Chi sente così odia la patria.
10. Augura il giorno in cui tutti gli uomini, cittadini liberi di una patria sola, vivano in pace e giustizia da buoni fratelli.

Questi «dieci comandamenti» laici furono altresì stampati sulle copertine dei quaderni, che dal Municipio vengono distribuiti gratuitamente agli alunni poveri.

Nessuno nega che il decalogo dei popolari di Mantova non contenga anche alcuni precetti, massime, consigli buoni, raccomandabili ed accettabili; ma nessuno vorrà negare che esso non sia un contrapposto al Decalogo del Sinai; nessuno vorrà negare che è fatto e diretto apposta per far dimenticare la base religiosa della morale, e dar passo a quella così detta *indipendente*, che è, al trar dei conti, di maglie così elastiche da lasciar passare liberamente le passioni più sporche, le colpe più gravi.

Il Decalogo dei popolari di Mantova è un'insulto alla coscienza dei cattolici, è una provocazione e un attentato contro la sana pedagogia nazionale.

## Cose di Corte e di Governo

**Il voto politico.**  
Roma, 2. — Il Governo chiederà che l'esposizione finanziaria si faccia sabato. Il voto sulle comunicazioni del Governo si avrà domani o venerdì; se il voto avrà luogo sabato l'esposizione sarà fatta venerdì.

**Le interrogazioni presentate.**  
Roma, 2. — Le nuove interrogazioni ascendono alla grossa cifra di 116. Tra gli interroganti occupa il primo posto l'on. Morgari, quindi vengono gli on. Cicotti, Chimienti, Santini e Rispoli. Sul totale delle interrogazioni 86 sono presentate dall'estrema sinistra.

**L'ammiraglio Mirabello a Roma.**  
Roma, 2. — Al Ministero della Marina si dà per certo che l'ammiraglio Mirabello, nuovo ministro della Marina giungerà a Roma il 10 corr.

**La camicia di forza.**  
Roma, 2. — Venne firmato il decreto che abolisce la camicia di forza nelle carceri.

**L'emigrazione nel primo semestre.**  
Roma, 2. — Nel 1° semestre del 1903 la emigrazione fu di 21,798 persone in confronto del 1° semestre 1902.

## LA GRANDE MISERIA IN RUSSIA

**Pietroburgo, 2.** — In parecchi governatori russi la popolazione campagnola va incontro quest'anno a una terribile carestia causa il raccolto deficiente. Specialmente desolanti sono le condizioni nel governatorato di Tomsk. Il «Herold» di Pietroburgo ha in proposito le seguenti informazioni: la segala raccolta quest'anno è di qualità tanto cattiva, che in singole regioni del governatorato di Tomsk avvennero dei casi di avvelenamento dopo l'uso di pane fatto colla farina di quella segala. La polizia ha avvertito i contadini del pericolo cui si espongono consumando segala cattiva, ma l'avvertimento non giova perchè i contadini non hanno altro di che nutrirsi.

## Parlamento nazionale

### CAMERA DEI DEPUTATI.

*(Seduta del 2°).*  
Dopo una interrogazione dell'on. Santini, si riprende la discussione sulle dichiarazioni del governo.  
Parlano Chimienti, Ferraris e Bissolati contro il governo, Cao Pinna in favore, Barzilai incerto.  
Tittoni risponde alle accuse mossegli da Bissolati e si leva la seduta.

### CAMERA DEI SENATORI.

*(Seduta del 2°).*  
Il Senato convalida le nomine dei senatori ammiraglio Mirabello e gen. Pedotti, nuovi ministri.  
Si riprende la discussione del bilancio di Agricoltura.

### Gli assassini di Re Alessandro

complottono un'altra rivoluzione.  
Londra, 2. — Il Daily Chronicle ha le seguenti informazioni da Belgrado: Gli assassini di Re Alessandro complottono un'altra rivoluzione. Il Re sarebbe costretto a dimettersi a favore di suo figlio. Una reggenza sarebbe stabilita alla testa della quale sarebbero il colonnello Maschine, il luogotenente colonnello Mistich e l'ex-ministro Avakumovich. Il Maschine sarebbe ancora l'anima del complotto.

### IN UN PAESE PROTESTANTE.

L'Osservatore Romano ha un dispaccio da Washington che dice che mons. O'Connell, rettore dell'Università cattolica di Washington, è stato invitato a pranzo da Roosevelt Presidente degli Stati Uniti. Fra i due personaggi ebbe luogo un lungo colloquio.

Questo succede naturalmente in un paese protestante! n. d. r.

### UN SIERO ALLA BACCCELLI.

All'Accademia di medicina il dottor Dieulafoi ha riferito sugli esperimenti fatti all'Hotel Dieu col siero del dottor Marmorek, su sette ammalati di tubercolosi.  
Il dott. Dieulafoi ha dichiarato che su questi sette ammalati, non si riscontrò nessun miglioramento, ma che anzi durante i tre mesi nei quali il dott. Marmorek fece loro le iniezioni del suo siero, essi peggiorarono.  
Due di costoro sono ancora vivi, ma cinque morirono.

Si era fatto pure un esperimento sopra due gruppi di porcellini d'India che erano stati resi etici.

Ad uno dei gruppi venne inoculato il siero Marmorek. Tutti i porcellini di questo gruppo sono morti. Gli altri vivono ancora.

Due altri dottori hanno fatto dichiarazioni analoghe a quelle di Dieulafoi. Invece il dottor Monod afferma che avendo adoperato nei suoi ammalati il siero Marmorek, verificò in essi un miglioramento.

## Notizie estere

**Due palle nel cuore.**  
Londra, 2. — I giornali hanno da Berlino che il dottor Mantenfeld ha estratto due palle di revolver dal cuore di una giovane. L'operata sta abbastanza bene. È la prima volta che si fa una simile operazione.

Non c'è che dire; un cuore assai duro quella giovane! n. d. r.

**Tra giapponesi e russi.**  
Colonia, 2. — La Gazzetta di Colonia pubblica un dispaccio da Pietroburgo annunziante che i Giapponesi attaccarono i marinai Russi a Chemulpo e hanno saccheggiato le abitazioni russe a Port Makuo. I Chinesi della Manciuria sembrano molto ostili ai Russi.

## Studente assassino.

Parigi, 2. — Si ha da Yokohama: È stato arrestato uno studente in medicina accusato di voler assassinare il marchese Ito; fu visto girargli intorno, portando nascosto sotto al kimono, un'arma.

## Notizie italiane

### Uno strano fenomeno.

Salerno, 2. — Stamane si è ripetuto il fenomeno di due anni fa, cadde pioggia color sangue mista a cenere color ruggine.

### I danni del mal tempo.

Aquila, 2. — Le valli circostanti sono inondate: l'acqua si è spinta fino al livello dei binari ferroviari. La linea Sulmona-Isernia è interrotta.

### Una città al buio.

Velletri, 2. — Un violento uragano ha rotto il canale dell'energia elettrica, per cui la città è rimasta al buio. I danni ascendono a 80 mila lire.

## DALLA PROVINCIA

### Pordenone

Hanno ragione... 2 dicembre.  
Ill.mo Sig. Direttore,

Vedo nel Crociato del 1 dicembre in Cronaca da Pordenone dove tra l'altro si dice che il dott. Guido Rosso ha insistito sul precedente accordo come si volesse dire che ciò faceva nel desiderio di evitare la continuazione del processo.

In omaggio alla lealtà devo dichiarare che sono stato io ad insistere sul detto argomento, anzi quando ci siamo ritirati, noi soli avvocati, per le trattative di accomodamento, ho iniziato la discussione col racconto di quanto era accaduto e questo per «far intendere che i patrocinatori del querelanti non avrebbero consigliato il recesso se non con l'accettazione da parte degli avversari di «quello che avevano accettato la domenica precedente».

Quanti mi conoscono possono testimoniare che non addiengo a questa retifica per passione di parte; a conto sulla sua cortesia per la pubblicazione della presente.  
dev.mo  
L. D. Galleazzi, avv.

### Moggio udinese

2 dicembre.  
Continuano i furti.

Solo oggi vengo a sapere che venerdì passati i soliti ignoti hanno di nuovo visitato l'uccellanda dei fratelli Missoni asportandovi tutti i lacciuoli, circa 500.

Mi consta che la nostra benemerita è fortemente impressionata per questi furti che si susseguono con una perseveranza veramente allarmante e dei quali finora, per quante indagini abbia fatte, non è arrivata ad avere la minima traccia dei loro autori.

Io però vorrei darle un consiglio e questo sarebbe di mettersi bene in testa che senza un giro quotidiano nel paese nelle ore tarde della notte, i nottamboli sospetti potranno sempre perpetrare al sicuro le loro tutti altro che nobili gesta. Con questa precauzione non si scoprirebbero gli autori dei furti passati è vero; però è sperabile che si eviteranno molti furti del futuro.

Quest'oggi costi si raccoglie gran numero di cattolici friulani per l'adunanza diocesana. Mi spiace non potervi prendere parte causa l'inclemenza del tempo — piove e abbiamo 15 centesimi di neve — ed altre ragioni personali. Faccio però l'augurio che da questa adunanza il movimento nostro ritragga nuovo slancio e piucchè discutere e arzigogolare su certe questioni e frasi prive di pratica utilità tutti i nostri restino pienamente convinti che è necessario fare.  
I. Falchi.

### Sandaniele

1 dicembre.  
Secreto per avere la Missione continua.

La settimana scorsa il paese di Carpaccio ha avuto gli esercizi spirituali dopo troppo lungo corso d'anni, disposti dallo zelantissimo Parroco di Dignano D. Leopoldo Barnaba. Con faccenda profonda al tempo stesso semplice e talvolta se si vuole per la vivezza e naturalezza d'immagini e similitudine anche lepida, predicò il M. R. D. Felice Michelutti parroco di Turrida. Gli esercizi furono un seme che germogliò e fiori: ne è prova indiscutibile il grande concorso al Ss.mi Sacramenti ed i saluti affettuosi fatti dal popolo di Carpaccio al padre missionario parlante. M'è sorta un'idea: quel seme è giunto alla fioritura; si aspettano i frutti ed il secco, la grandine, i topi l'acqua son tutti nemici che possono portar pregiudizio al buon raccolto sperato. Come fare? Assicurarvi. Massime essendo la maggior parte degli uomini, emigranti, abbonarsi tutti al giornale cattolico che oggi fa quanto compie un missionario; svadica, distrugge, edifica e impianta. Oh si faccia a Carpaccio una tale propaganda

e magari, mi sia lecito un voto, magari potesse il don Felice trovarsi di nuovo un giorno tra quei buoni figli ad invogliarli al nuovo mezzo di conservare la fede e la morale, dico la buona stampa cattolica!

### Zingari.

Da parecchio tempo passano e ripassano compagnie di zingari: fanciulli, donne uomini tutti fratelli siamesi della sporcizia. Bastasse ciò: ma sono in parte nascosti da certi abiti tanto a brandelli che non lo sono di più le finanze di certi stati liberissimi... di lasciar morir di fame i propri sudditi e che la gente nostra guardando con occhio di curiosità e di commiserazione dice col suo gerco di essi — a piardin datt! della.

### Il tre volte battezzato.

Leggiamo nei giornali che il famoso Battè, delle cui mistificazioni parlammo ieri, era stato una seconda volta battezzato all'ospedale di Bologna e cresimato dal card. Svampa.

Una cartolina poi da Padova ci fa sapere che egli tentò giorni sono il medesimo sacro giuoco anche in quell'ospedale. Che si diverta costui a passare di ospedale in ospedale per ricevere battesimi e cresime? Lo si dovrebbe allora chiamare Battè-Cremè!

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

## CRONACA CITTADINA

### DIARIO SACRO.

Venerdì 5 — s. Barbara v.  
Fiere e mercati della provincia.  
Gemona, S. Vito al Tagliamento.

### Seconda giornata.

La seconda giornata dell'Adunanza Cattolica Diocesana tenuta oggi fu numerosa quanto quella di ieri ed egualmente proficua di buone idee. Si discusse con calore e con quantità di concetti il tema dell'emigrazione.

Per mancanza di spazio rimandiamo la relazione di questa importante discussione a domani.

Come ieri l'adunanza era presieduta da S. E. Mons. Arcivescovo e dal comm. Casasola.

### Cose del comune.

La giunta nella seduta straordinaria di ieri stabilì di indire la seduta del Consiglio per il giorno 19. All'ordine del giorno verrà posta solo la questione dell'illuminazione pubblica.

### Sulla nota interpellanza.

In seguito alla nota interpellanza contro l'istruzione religiosa l'ass. Franceschini ha indetto per oggi alle ore 16, una riunione di maestri elem. per sentir un loro parere.

### Il grande concorso mascherato.

Come già in precedenza annunciato ieri sera ebbe luogo alla sede Unione Esercenti una numerosa riunione e molte furono le società cittadine aderenti, si costituì il Comitato esecutivo sotto la Presidenza dell'unione stessa, e si presero le prime disposizioni atte ad assicurare per tale festività il migliore dei successi.

I premi saranno molti ed importanti con diplomi e bandiere.

Prossimamente usciranno i relativi programmi e regolamenti.

### Il noto epiletico.

Tirolese Antonio venne colto ieri da improvviso male sulla pubblica via. Da un vigile venne condotto all'ospedale. Perché non si raccoglie questo infelice in uno dei tanti istituti di carità?

### Scuola dei merletti.

Sarà contento il buon numero di intelligenti che alla nostra Esposizione regionale testè chiusa potè ammirare gli artistici lavori in merletti della scuola della nobil Donna contessa Cora di Brazza il sapere che nella sede della scuola in via Treppo sabato e domenica vi sarà la mostra dei lavori eseguiti.

Vi sarà pure l'esposizione dei primi oggetti raccolti dal sotto-comitato di Udine che poi verranno spediti a Roma. È certo che il concorso sarà eccezionale; le belle iniziative meritano largo assentimento.

### Fra libri e riviste

Per la propaganda popolare di idee. È uscito il primo numero delle Lettere ai lavoratori, già annunziate con lettere di approvazione dell'E.mo cardinale A. Manara, del co. Grosoli, pres. dell'Opera dei Congressi e del co. St. Medolago Albani pres. del II gruppo dell'Opera stessa. Offrire ai lettori onesti e religiosi una

lettura semplice, utile, istruttiva, accessibile a tutti, facile ad essere diffusa fra i compagni; mettere, in mano dei sacerdoti, dei propagandisti, delle associazioni cattoliche popolari e di tutti quelli che hanno contatti frequenti coi lavoratori, un foglietto da distribuire, che continui l'opera della conferenza, della visita, della riunione; diffondere, insomma larghissimamente fra il popolo, per migliorarlo ed educarlo, la buona novella è lo scopo delle Lettere ai lavoratori.

Esse, come è detto nel numero già pubblicato, non fanno polemiche, non combattono uomini né partiti, ma combattono il male in ogni uomo e in ogni partito che ne sia infetto; cercano, in fondo a ogni questione, la questione morale; mirano all'educazione dell'animo e della volontà umana, allo sviluppo dello spirito di giustizia e di solidarietà per mezzo della cultura, dell'educazione civile, ma soprattutto della religione; il loro programma è la predicazione di Gesù fra i poveri e gli umili della Galilea, così mirabilmente riferita dal Vangelo: predicazione adatta agli umili e ai poveri di oggi e di tutti i tempi, facilmente applicabile a tutte le questioni, buona a risolverle nella via più umana e più buona, per mezzo della bontà e dell'amore.

Le Lettere ai lavoratori riesciranno a fare il bene che intendono se avranno dai cattolici, e specialmente dai sacerdoti e dalle associazioni popolari e caritative, l'appoggio che esse sperano. Il prezzo è tanto mite (due centesimi il foglio), lo scopo è tanto buono e umano e cristiano che noi le raccomandiamo caldamente a tutti; certi che il popolo stesso diverrà, lette che le abbia, il più valido e fedele amico di queste Lettere ai lavoratori. L'eco modesta e volenterosa d'una voce divina che suonò prima ai pescatori di Galilea e che dura nei secoli.

Dirigere vaglia alle Lettere ai lavoratori, via Montecatini, 5, Roma. La Direzione avverte che non terrà nessun conto nelle ordinazioni non accompagnate dall'importo, trattandosi di spesa così tenue.

Abbonamento annuo: A cinque copie L. 1,25 — A dieci copie L. 2,25 — Ogni cinque copie in più una lira.

I lavoratori che desiderano avere direttamente le Lettere possono associarsi in cinque, pagando cent. 25 ciascuno, o in dieci, pagando cent. 23 ciascuno, in venti e più, pagando cent. 22 ciascuno.

Cento copie del primo foglio lire 2. Chiedere copia di saggio in cartolina con risposta pagata.

### Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 dicembre 1903:

Cartelle.

Fondiarie Banca It. 4 0/0	L. 507.25
" " " 4 1/2 0/0	" 507.—
" Cassa r., Milano 4 0/0	" 507.75
" " " 5 0/0	" 514.50
" Ist. Ital. Roma 4 0/0	" 507.50
" " " 4 1/2 0/0	" 520.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 99.87
Londra (sterline)	" 25.15
Germania (marchi)	" 122.90
Austria (corone)	" 104.88
Pietroburgo (rubli)	" 265.40
Rumania (lei)	" 99.12
Nuova York (dollari)	" 5.15
Turchia (lire turche)	" 22.67

### MUNICIPIO DI CASSACCO

#### Avviso d'Asta.

Il giorno 11 Dicembre a. c. alle ore 10 ant. presso quest' Ufficio Municipale, avrà luogo l'asta, a scheda segreta, per l'appalto dei lavori di costruzione degli edifici scolastici di Cassacco e Raspano, sul dato di L. 31750,18. Depositi per cauzione e spese L. 3820,51.

Cassacco, 20 novembre 1903.

Il Sindaco  
A. DECIANI.

### CUNARD

#### Linea diretta Venezia - Nuova-York

Il piroscafo Carpathia partirà da Venezia per Nuova York il 14 dicembre 1903. Prezzi di passaggio:

- 1.ª Classe da Lire 300 in più
- 3.ª " " 190

380 posti di 1.ª classe, 2000 di 3.ª classe — Luce elettrica — Telegrafia Marconi a bordo.

Vitto abbondante — Trattamento ottimo Passeggieri di 3.ª classe alloggiati in locali areggiati.

Altra partenza Vapore Aurania il 28 dicembre.

Per informazioni rivolgersi all' Ufficio in Udine — Piazza V. E., Riva del Castello — Palazzo Dorta, 1.

# L'Adunanza Diocesana

DI UDINE

Mercoledì 2 novembre.

## Prima dell'apertura.

L'adunanza diocesana si tiene per gentile concessione nel salone-teatro del Seminario, luogo così adatto per simili riunioni. Insera e coi primi treni di stamane, nonostante il tempo piovoso, sono arrivati ad Udine in gran numero i nostri congressisti, tutti si vedevano animati dai buoni propositi di portare nella discussione delle singole proposte messe all'ordine del giorno il proprio pensiero, il proprio granellino di buon senso e praticità. La innovazione fatta dal Comitato Diocesano di spedire — come aveva già fatto la presidenza generale dell'Opera per il Congresso di Bologna — il programma da discutersi ai sacerdoti ed alle singole associazioni cattoliche ha fatto ottima prova, perchè tutti, prima dell'apertura dell'Adunanza, dicevano di aver preparati emendamenti, aggiunte ecc. Il programma, insomma, prima di venir discusso era stato studiato e questo servì ottimamente allo svolgimento della discussione nell'Adunanza stessa.

Ma lasciando stare per ora queste constatazioni di indole generale veniamo alla cronaca pura obiettiva e semplice dell'adunanza stessa. Da questa cronaca i lettori ricaveranno certo più profitto di quello che possono portare cento articoli scritti sullo stesso proposito.

Alle ore 8 1/2 Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo nella chiesa di s. Antonio celebrava la s. Messa per i congressisti assistito da un discreto numero di questi. Dopo la s. Messa tutti i congressisti presenti con Mons. Arcivescovo si portano in Seminario.

## L'apertura.

### La seduta antimeridiana.

Si apre la seduta alle ore 9 con le preghiere recitate da Mons. Arcivescovo. Sono presenti circa 400 congressisti, ai quali si aggiungono poi degli altri arrivati con gli ultimi treni. Sul palco prendono posto Mons. Arcivescovo, il comm. Casasola, Mons. Gori, Fazzutti, Brisighelli, Pelizzo e Misitini ed il prof. Paulini.

Dichiarata aperta la seduta, il commendator Casasola assumendo la Presidenza dell'Adunanza porta un affettuoso saluto da parte del Comitato Diocesano a tutti coloro che intervennero qui per lavorare e rendere più efficace l'azione cattolica nella nostra Arcidiocesi. Confida che l'Adunanza calma e serena tratterà gli argomenti posti all'ordine del giorno. Accenna al breve di Pio X al Congresso di Bologna dicente due cose principali: a) che Lui non ha nessun programma da dare avendolo dato i suoi successori; b) fa la raccomandazione della concordia fra i cattolici, concordia da raggiungersi nel Congresso di Bologna. Ripete questi voti per la nostra Adunanza; porta il saluto di Mons. Roncato Presidente del Comitato Regionale Veneto che non poté intervenire. Porta il suo pensiero a Roma e propone un telegramma pel S. Padre per ottenerne la benedizione sull'Adunanza stessa.

Prima di procedere allo svolgimento dell'ordine del giorno Casasola fa all'assemblea alcune raccomandazioni per il buon svolgimento della discussione stessa.

### Il discorso di Mons. Arcivescovo.

Mons. Arcivescovo dice di aver sentito con piacere la disposizione degli intervenuti di chiedere la benedizione del S. Padre, perchè dal Papa viene il principio di ogni nostra azione. Anche Lui ha chiesto la benedizione speciale di Maria stamane nella S. Messa per tutti i congressisti. Augura amore, affetto fraterno, fra tutti i congressisti. Ha implorato la benedizione di San Cromazio vescovo aquileiese di cui oggi si celebra la festa, perchè quel grande santo vescovo si interessi di quella Diocesi che anche Lui resse un tempo sapientemente, sì santamente. S'augura che la nostra Diocesi abbia da mostrarsi non ultima ma in primo rango tra quelle d'Italia che lavorano per il trionfo della causa di Dio e nel procurare il maggior bene delle anime. S'augura che questi siano i sentimenti di tutti gli intervenuti. (Applausi).

Gori, legge il telegramma da spedirsi al S. Padre. Esso è del seguente tenore: « Santo Padre,

I Cattolici del Friuli raccolti intorno all'amatissimo Arcivescovo Pietro Zamburini in adunanza diocesana per provvedere nella feconda concordia degli animi a più ampio sviluppo dell'azione cattolica religiosa-sociale in rispondenza ai bisogni dei tempi nuovi riaffermando l'inalterata volontà di aderire sempre, in

tutto alle direzioni pontificie, e all'Opera dei Congressi implorano, auspice di buona riuscita, sui loro propositi e lavori l'apostolica benedizione.

### Il Presidente Casasola.

Casasola desidera che nel telegramma sia posta la parola « senza riserve ».

Gori dice che con la parola « in tutto e sempre » è incluso questo concetto.

Quaragnassi dice si unisca il concetto di aderire al « Congresso di Bologna ».

Casasola dice che non crede includere questo concetto perchè le dichiarazioni pubblicate dall'Osservatore Romano hanno carattere personale, quindi a questi comunicati non si può dare interpretazione superiore a quella che hanno.

Brosadola dice che l'approvazione del Congresso di Bologna non è ancora venuta; quindi si accetti il telegramma senza includere il concetto « Congresso di Bologna » proposto da Quaragnassi.

Il telegramma è approvato nel testo proposto da Mons. Gori.

Franzil a questo punto domanda alla Presidenza se crede conveniente di mandare un telegramma al co. Grosoli presidente generale dell'Opera. La Presidenza accetta, Gori aderisce, Brosadola propone di rimandarlo alla seduta pomeridiana. E' approvata la proposta Brosadola di spedire nella seduta pomeridiana un telegramma a Grosoli.

Casasola cede la presidenza a mons. Gori per fare la sua relazione sul primo punto posto nell'ordine del giorno dell'Adunanza:

### Organizzazione.

Casasola svolge il concetto delle sue proposte: Organizzazione. Dice come sia volontà della s. Sede che tutte le istituzioni di azione pubblica cattolica aderiscano all'Opera dei Congressi. Quindi è necessaria la organizzazione e l'estensione dell'azione dell'Opera, la quale ha un doppio obiettivo: obiettivo proprio per le società proprie, obiettivo direttivo per le altre istituzioni cattoliche. L'Opera dei Congressi ha pensato anche di assicurare la formazione delle persone che devono lavorare in avvenire, mediante le sezioni giovanili, da istituirsi là dove non vi sono altre associazioni giovanili che ne facciano le veci.

Ricorda come siavi un periodo della vita nel quale i fanciulli sono proprio a disposizione del clero curato (prima della comunione e subito dopo). Ma poi i giovani si separano e perdono l'amore alla Chiesa. Questo pensiero deve eccitare lo zelo dei parroci il quale deve manifestarsi nel tener vicini questi ragazzi, che, allontanati dalle cure del parroco tutto perdono e forse per sempre. Quindi dice necessaria la istituzione di associazioni giovanili.

Riguardo alle associazioni di diverso genere che non siano Comitati parrocchiali e sezioni giovani, l'Opera dei Congressi non intende di inceppare la loro azione ma vuole sia salva la loro autonomia. Tutte queste società attendano tranquillamente allo svolgimento della loro azione; ma perchè siano cattoliche è necessario che alla parte materiale si aggiunga la parte spirituale, la parte morale-religiosa, che altrimenti l'adesione loro all'Opera sarebbe oziosa anzi d'ingombro.

Il s. Padre Pio X ha assunto il programma « restaurare omnia in Christo »; questo è anche lo scopo dell'Opera dei Congressi. Ad essa dobbiamo dare quell'importanza che le dà il Papa.

### La discussione delle proposte. La prima proposta.

Dà lettura quindi dei considerando e deliberazioni proposte.

Prima di passare alla discussione Franzil propone l'abolizione della discussione dei considerando portandoli negli atti dell'adunanza come parte della relazione e non come atti ufficiali.

Casasola è contrario a che i considerando non vengano messi negli atti dell'adunanza come parte ufficiale.

Si decide di non discutere i considerando e di porli negli atti come parte ufficiale, salvo a modificarli se le deliberazioni verranno modificate.

Franzil alla prima proposta che suona così: I. Che in ogni parrocchia si costituisca il Comitato parrocchiale — propone si aggiungano queste altre parole — « e, ove questi non sono possibili, un'altra istituzione che ne faccia le veci ».

Mons. Moderiano dice di cambiar la parola far voti in quella di delibera avendo già fatti tanti voti senza mai mantenerli. Insiste sulla necessità dei comitati parrocchiali e propone la votazione dell'ordine del giorno puro e semplice del relatore.

Il relatore relativamente alla proposta Franzil « o altra istituzione che ne compia le funzioni » non crede aderire, perchè dove il Comit. parrocch. è di difficile istituzione, ci potrà essere un'altra istituzione, e se c'è quest'altra istituzione che ne compia le veci c'è già anche e per ciò stesso il Comitato parrocchiale. Non accetta la proposta delibera di Mons. Moderiano perchè l'adunanza diocesana non ha la competenza, trattandosi che deve intervenire l'autorità ecclesiastica su questo punto. Per le riunioni circondariali, proposte da Mons. Moderiano, dice che si tratterà all'art. 3.

Franzil non accetta la proposta Casasola constatando il fatto che da diversi anni ed in diversi modi si ha inculcata l'istituzione dei Comitati parrocchiali senza ottenere risultati soddisfacenti e quei pochi che furono istituiti non ebbero vita florida. Quindi crede che l'ordine del giorno puro e semplice di Casasola riesca un voto platonico e poco pratico, da qui la sua insistenza nel modificare l'ordine del giorno stesso.

Pascoli di Cividale aderisce alla proposta Franzil per constatazioni locali. A questo e Franzil Mons. Tessitori risponde dicendo che l'azione economica sarà prospera di più dove non c'è Comitato parrocchiale, ma non l'azione cattolica che è qualche cosa di più che la semplice azione economica.

Accenna al lavoro del Comit. interparrocchiale di Cividale.

Dott. Liva approva la necessità dell'esistenza di un capo per sostenere la membratura: quindi in teoria tutti d'accordo: il Comit. parrocch. deve essere il pernio di tutte le altre istituzioni cattoliche. Ma in pratica, constatando i fatti, i comitati parrocchiali non possono stare in piedi. Una associazione di m. s. provvede il bene economico ma anche il bene morale, buone letture, scuole serali, ecc. Quindi appoggia la proposta Franzil non volendo dire essa che si escluda per avvenire la costituzione dei comitati parrocchiali ma, ora essendo essa impossibile, si aggiunga e si sostenga l'emendamento Franzil.

Gori accetta la proposta Franzil e la sostiene.

Indri approva le parole di Liva e appoggia la proposta Franzil constatando i fatti particolari della nostra città.

Fantoni Luciano propone la chiusura. Il relatore dice che essendo l'adunanza diocesana una delle manifestazioni dell'Opera dei Congressi, e avendo questa doppia funzione di organizzatrice e di direttrice non può accettare come deliberazione dell'assemblea l'emendamento Franzil.

Franzil insiste sul suo emendamento. Gori mette in votazione l'ordine del giorno con l'aggiunta Franzil e che risulta così formulato:

« L'adunanza diocesana fa voti: 1. — che in ogni parrocchia venga istituito il Comitato parrocchiale, o ove questo non sia possibile, un'altra istituzione che ne faccia le veci ».

E' approvato.

### La seconda proposta.

Il relatore legge la seconda proposta sulle sezioni giovani. Apertasi la discussione anche a questa Franzil propone un'aggiunta in questo modo:

« 2. — Che nelle singole parrocchie si costituisca la sezione giovani o un'altra associazione giovanile avente per scopo di rassodare nel bene i giovani, di abituarli alla professione pubblica e franca dei principi cattolici, di educarli docili e intelligenti cooperatori del clero in ciò che riguarda la preservazione e la difesa della Fede e l'azione esteriore della Chiesa, e di istruirli in tutti i loro doveri di cattolici e di cittadini, cristianamente moderni ».

Mons. Moderiano non vuole la parola « cristianamente moderni ».

Michelutti non vuole quest'aggiunta. Franzil la sostiene.

Quaragnassi sostiene e spiega la proposta Franzil.

Il relatore non accetta la proposta Franzil 1. perchè già la proposta da lui presentata lascia libero il campo di istituire altre istituzioni giovanili; 2. perchè l'aggiunta non crede corrisponda allo scopo dell'azione cattolica. « I doveri cristianamente moderni » per il relatore è una frase troppo ambigua: franca professione di principi cattolici e basta.

Franzil spiega di nuovo il suo concetto. Liva insiste sull'emendamento Franzil e fa l'osservazione al relatore che non si intende con ciò di strappare gli articoli dello Statuto. Il domandare l'istituzione di associazioni giovanili con istruirli nei loro doveri di cattolici « cristianamente moderni » è cosa necessaria.

Gori crede mantenere l'ordine del giorno del relatore perchè crede di trovare in esso tutto il concetto di Franzil.

Liva insiste di nuovo sull'emendamento Franzil, perchè l'ordine del giorno Casasola non è così esplicito per includere l'emendamento Franzil.

Casasola dice che essendo l'adunanza una riunione disposta dall'Opera dai Congressi nella sua funzione organica e direttiva, essa deve trattare e della parte organica e della parte direttiva. La parte organica sono i comitati parrocchiali e le sezioni giovani — quindi anche su questo si deve chiaramente deliberare. Includendo la sezione giovani tra le altre associazioni giovanili si vuole abolire la parte organica dell'Opera; quindi non accetta l'emendamento Franzil.

Liva dice che trattandosi di far voti si può sostenere l'emendamento Franzil.

Fantoni dice una ulteriore discussione inutile perchè si ripete quello detto già a proposito dei comitati parrocchiali: si facciano le sezioni giovani o un'altra associazione giovanile.

Michelutti insiste sull'ordine del giorno Casasola.

Franzil risponde a Michelutti. Loschi domanda la chiusura.

Dopo una replica del relatore si pone ai voti l'ordine del giorno emendato da Franzil, sostituendo alle parole « cristianamente moderni » le parole « secondo le esigenze moderne ». Resta approvato.

### La terza proposta.

Il terzo voto che suona così:

3. — Che le istituzioni cattoliche, salva la propria autonomia per ciò che forma lo scopo particolare di loro fondazione, si mettano alla dipendenza dei Comitati dell'Opera dei Congressi per ciò che riguarda l'azione morale, religiosa e sociale — resta approvato all'unanimità senza discussione.

### La quarta proposta.

Sul quarto voto proposto dal relatore, Franzil domanda si faccia l'aggiunta della parola sociale là dove si parla dell'azione religiosa morale di queste associazioni. Il relatore accetta l'aggiunta, non ne accetta invece un'altra proposta dello stesso Franzil « sotto la direzione di un delegato del Comitato diocesano ove questo credesse opportuno promuovere simili adunanze ». Franzil ritira questo secondo emendamento, e mantiene il primo.

Il quarto voto viene quindi approvato con l'aggiunta della parola sociale, così:

4. — Che i Comitati Parrocchiali e le altre istituzioni cattoliche si raccolgano di quando in quando per trattare fra loro di ciò che può interessare l'azione morale-religiosa e sociale nella rispettiva Parrocchia, ed anche nel circondario di più Parrocchie; sempre sotto la direzione del parroco o dell'assistente ecclesiastico.

E si passa al quinto ed ultimo voto che è del seguente tenore:

5. — Raccomanda ai Comitati Parrocchiali lo studio e l'osservanza dello Statuto e del Regolamento dell'Opera; ed alle istituzioni cattoliche lo studio e l'osservanza delle istruzioni emanate dalla Santa Sede, pubblicate come appendici allo Statuto e Regolamento dell'Opera.

Franzil domanda che a questo voto si aggiungano le parole: « nonchè di prendere conoscenza e osservare le deliberazioni dei Congressi e delle Adunanze diocesane e di tutte le istruzioni della Presidenza e II. Gruppo generale, e del Comitato diocesano che farono o venissero emanate ».

Il relatore Casasola non accetta l'emendamento Franzil. Dice che la ragione per cui ha proposta questa raccomandazione è appunto quella che molte volte ha dovuto constatare che le istituzioni cattoliche non avevano conoscenza né dello statuto né dei regolamenti. Questo fatto è grave, da qui la sua proposta. L'emendamento Franzil gli sembra inutile, o almeno non l'accetta per non ingombrare con troppi particolari le nostre deliberazioni.

Ellero appoggia l'emendamento Franzil; il quale dà lettura dell'ordine del giorno Casasola e del suo emendamento domandandone la votazione.

Posto ai voti è approvato. Il quinto voto resti quindi concepito così:

5. — Raccomanda ai Comitati Parrocchiali lo studio e l'osservanza dello Statuto e del Regolamento dell'Opera; ed alle istituzioni cattoliche lo studio e l'osservanza delle istruzioni emanate dalla Santa Sede, pubblicate come appendici allo Statuto e Regolamento dell'Opera, nonchè di prendere conoscenza ed osservare le deliberazioni dei Congressi e delle Adunanze diocesane e di tutte le istruzioni della Presidenza del II gruppo generale e del Comitato Diocesano che furono o venissero emanate.

Esaurito in tal modo tutto ciò che riguarda il primo punto: organizzazione, si passa al II punto:

### Elezioni amministrative.

Sono le 11.30 quando si passa a discutere il secondo punto: elezioni amministrative.

Il relatore parla del concorso nelle amministrazioni dei comuni e delle provincie da parte dei cattolici: parla della

triste condizione fatta alle provincie ed ai comuni causa l'accentramento dello Stato. Dice come però siano molti i problemi a svolgere i quali sono chiamate queste amministrazioni: da qui la necessità di porre nelle amministrazioni stesse persone di specchiata onestà, di capacità e di carattere franco, e professanti la religione. Accenna alla amministrazione delle opere pie, alla sorveglianza delle scuole, ed a tutte le altre opere di interesse comunale e provinciale, a cui questi preposti sono chiamati a sorvegliare. Da qui si spiega la necessità che queste rappresentanze sieno formate di persone professanti le nostre idee; e da qui pure la necessità di una forte organizzazione elettorale cattolica.

Con questo concetto furono stilate le proposte che il relatore propone alla discussione dell'assemblea.

Premesso questa breve relazione il relatore legge i considerando che secondo la votazione precedente non vengono posti in discussione. Si passa perciò a discutere la prima deliberazione.

### La prima proposta.

La prima proposta è così concepita. L'adunanza diocesana delibera: 1.° Che in ogni Comune venga costituito un Comitato Elettorale, formato di cattolici appartenenti alle diverse frazioni del Comune, se anche appartenenti a Parrocchie diverse:

Franzil propone questo emendamento che fa seguito: « e ove questo non vi fosse, un'istituzione cattolica locale ne faccia degnamente ed efficacemente le veci ».

Fr. Pelizzo dice che al Congresso di Bologna si insistette su associazioni speciali elettorali; quindi insiste perchè sia respinto l'emendamento proposto da Franzil. Brosadola si associa al concetto di Fr. Pelizzo.

Franzil dice che in teoria concorda con i due proponenti, ma in pratica non si può ottenere che queste associazioni speciali sargano in tutti i Comuni, quindi crede più pratico il suo emendamento.

Quaragnassi insiste sulla organizzazione elettorale speciale.

Tonutti propone che le parole di Franzil « ove questo non vi fosse » si mutino nelle altre « ove questo non fosse possibile ecc. » in tal modo le due tendenze manifestate si potrebbero conciliare più facilmente.

Il relatore non accetta l'emendamento Franzil neppure col cambiamento proposto da Tonutti, insistendo invece sulle associazioni elettorali speciali.

Si pone ai voti l'ordine del giorno Casasola coll'emendamento Franzil-Tonutti, e dopo prova e contro prova la votazione rimane incerta. Si torna a votare e l'ordine del giorno con l'emendamento resta approvato.

### La seconda e terza proposta.

La seconda deliberazione — approvata all'unanimità senza discussione è del seguente tenore:

2.° Che i Comitati Elettorali così costituiti curino che le liste elettorali siano complete, promovendo la iscrizione degli aventi diritto al tempo della revisione annuale.

Sulla terza proposta Franzil propone questa aggiunta: « Che tali Comitati a) fissino e discutano il programma che i consiglieri candidati devono presentare e sostenere secondo le condizioni locali; b) scelgano le persone più adatte per presentarle a tempo quali candidati all'ufficio di Consiglieri o di altri uffici pubblici del Comune e della Provincia, assicurandosi l'adesione delle istituzioni cattoliche locali ».

Gori insiste sulla necessità che i comitati elettorali presentino agli elettori i candidati — consiglieri con un programma amministrativo redatto secondo le condizioni locali: appoggia quindi l'emendamento proposto da Franzil.

Franzil vi insiste, Fr. Pelizzo, Brosadola e Tonutti fanno lo stesso.

Il relatore dichiara di non accettare l'emendamento proposto. Posto ai voti l'ordine del giorno del relatore con l'emendamento Franzil è approvato.

Dopo di che, essendo già mezzogiorno, la seduta è tolta con le solite preci rimandando alla seduta pomeridiana la continuazione della discussione sulle elezioni amministrative.

### La seduta pomeridiana.

Puntualmente alle 14, si apre la seduta pomeridiana con l'azione recitata da Mons. Arcivescovo. Aula piena come stamane. La presidenza tornata come nella prima seduta.

Aperta la seduta Gori dà lettura del seguente telegramma da spedirsi al conte Grosoli, come era deciso nella seduta di stamane:

« Conte Grosoli — Ferrara

L'adunanza diocesana di Udine mentre aderisce all'indirizzo Opera Congressi cattolici italiani, plande suo presidente conte Grosoli, che sorretto piena fiducia S. Sede

e di tutti i cattolici nella chiara visione dei bisogni moderni guida forte e soave Opera che presiede verso l'invocata restaurazione sociale in Cristo.

Casasola sul telegramma fa l'osservazione essere secondo lui un contrassenso l'avvenire all'Opera dei Congressi in un'adunanza che è emanazione dell'Opera dei Congressi stessa quindi domanda di togliere nel telegramma le parole che alludono a questa adesione.

Quargnassi insiste anche su questa adesione. Franzil e Loschi insistono sullo stesso punto. Il testo del telegramma è approvato come fu proposto da Mons. Gori.

A questo punto Brosadola propone di mandare un telegramma a Mons. Noacco presidente del II gruppo del comitato diocesano uscito ora dal pericolo di una grave malattia.

La proposta è applaudita: si rimette alla presidenza di redigere e spedire il telegramma.

Continua quindi la discussione sulle elezioni amministrative.

Al quarto voto Franzil propone di premetterne un altro concepito così:

« 4. — Che nelle eventuali alleanze con altri partiti i comitati stessi stabiliscano chiaramente i fatti, salvando la sostanza del nostro programma religioso-sociale ». Spiega perchè di questo suo emendamento.

Brosadola approva il concetto generale della proposta Franzil ma dicendo che ciò fu già oggetto di una deliberazione del Congresso di Bologna, crede inutile questo voto.

Michelutti parla sullo stesso tono di Brosadola suscitando lailarità del pubblico. Gli risponde Franzil. Brosadola insiste sul suo concetto. Franzil replica. Don Marcuzzi insiste sull'emendamento Franzil modificandone la dicitura.

Il relatore si dice come il solito contrario all'emendamento Franzil dicendo che si è voluto mantenersi sulle generali per lasciare liberi i comitati di seguire criteri locali che sono da attendersi per una buona organizzazione elettorale. Sa si vuole discendere a qualche cosa di concreto si dovrebbero allora fare cento voti simili a quello proposto.

Franzil insiste. E si decide di rimandare la votazione di questo emendamento alla fine.

Viene perciò approvato il quarto punto dell'ordine del giorno Casasola che suona così:

4.° Che i Comitati stessi si mantengano in relazione cogli eletti, trattando con essi sulle proposte da farsi nel Consiglio Comunale, e sugli argomenti da trattarsi nelle adunanze, convocando, quando la importanza dell'argomento lo richieda, anche gli elettori perchè esponano il loro parere.

L'articolo quinto è così concepito:

5.° Che i Comitati elettorali del Mandamento a tempo si riuniscano per concertarsi sulla scelta dei candidati per il Consiglio Provinciale.

Su questo parla D. Quargnassi indicando che il Comitato diocesano si occupi della lista dei Consiglieri provinciali, proponendone il nome ai singoli mandamenti.

Franzil appoggia l'idea di Quargnassi proponendo l'aggiunta seguente: « esplicitando su questo punto attività e disinteresse efficaci per la riuscita di candidati propri, sotto la direzione del Comitato diocesano ».

Brosadola parla della difficoltà di questa scelta da parte del Comitato diocesano, e invita a votare l'ordine del giorno Casasola puro e semplice.

Loschi dice che questa lista dei Consiglieri provinciali sia proposta dal Comitato elettorale di Udine.

Michelutti appoggia l'idea espressa da Brosadola.

Quargnassi dice che il Comitato diocesano o il Comitato elettorale dovrebbe prender a cuore e studiare seriamente questa lista: quindi nessun pericolo di far le cose a occhi chiusi. Risponde anche all'avv. Brosadola dicendo che lo studio della lista deve versare sulla competenza e sulla buona accettazione delle persone da proporsi.

Gori dice essere più consono della democrazia di lasciare ai singoli mandamenti la scelta dei singoli candidati. Quindi respinge l'emendamento Franzil. Quargnassi dice che in pratica non è così: essendo molte e varie le opinioni dei singoli.

Brosadola insiste sul concetto espresso dal prof. Gori.

Franzil insiste sul suo emendamento, portando la constatazione pratica.

Tonutti propone un'altra aggiunta per chiarire l'idea dell'emendamento Franzil. Questi e D. Quargnassi si associano all'aggiunta Tonutti.

Il relatore risponde ai singoli preopinanti sostenendo il suo ordine del giorno puro e semplice.

Tonutti insiste sul suo emendamento, insieme a Franzil e a D. Quargnassi.

Si pone ai voti l'ordine del giorno con l'emendamento Franzil-Tonutti: è approvato.

Il quinto voto resta quindi formulato così:

5. — Che i Comitati elettorali del Mandamento a tempo si riuniscano per concertarsi sulla scelta dei candidati per il Consiglio provinciale; esplicitando su questo attività e interessamento efficace per la buona riuscita di candidati propri sotto la direzione del Comitato diocesano, d'accordo coi singoli Comitati del Mandamento.

Si pone quindi in votazione il n. 6 aggiunto da Franzil e così concepito:

6. — Che nelle eventuali alleanze con altri partiti i Comitati stessi stabiliscano chiaramente i patti salvando la sostanza del nostro programma religioso-sociale.

E' approvato.

**La stampa**

Il presidente annuncia che per circostanze personali dell'incaricato a far da relatore sul punto stampa (che è l'ultimo punto) si anticipa la discussione. L'assemblea approva.

Don Marcuzzi, direttore del Crociato e relatore, legge i considerando e le proposte presentate illustrandoli brevemente. Accenna alla necessità della diffusione della buona stampa, dice come due sono i mezzi precisi per questa diffusione:

a) il fornire di buone e fresche corrispondenze il giornale; b) di darlo a leggere per gli esercizi e nelle famiglie dopo letto noi. Svolge questo concetto, accennando al modo di diffusione adottato dalla « Piccola Opera per la diffusione della buona stampa » istituita a Verona, e che ebbe un plauso anche al Congresso di Bologna.

Legge e pone in discussione la prima proposta così concepita: « L'Adunanza diocesana fa voti a) che i buoni cattolici in unione al clero si adoperino all'incremento e alla diffusione della buona stampa nella maniera più adatta, quale è quella di fornire di corrispondenze i nostri giornali e di passarli, dopo letti, negli esercizi e nelle famiglie; »

Fr. Pelizzo su questo punto per quanto riguarda di far passare il giornale letto negli esercizi e nelle famiglie, dice che venendo a Udine non trova nelle locande il giornale cattolico diocesano. Questo perchè, secondo lui, il Crociato esce in ora tarda: raccomanda quindi che si faccia uscire il giornale a mezzogiorno.

Gori e Quargnassi mitigandola in parte si uniscono alla proposta Pelizzo.

Marcuzzi spiega l'impossibilità di accettare questa proposta.

Ellero propone il seguente emendamento: « e alla diffusione della buona stampa e specialmente dei giornali Crociato, Piccolo Crociato e Cittadino Italiano. »

Marcuzzi, relatore, accetta.

Michelutti accetta di nominare tutti tre i giornali, e propone un altro emendamento: « fornire di corrispondenze di carattere notiziario » per dir così, e non di carattere semplicemente religioso, come descrizioni di novene, feste, ecc.

Il relatore accetta anche questo emendamento.

L'ordine del giorno posto ai voti è approvato con questa forma: « a) che i buoni cattolici in unione al clero si adoperino all'incremento e alla diffusione della buona stampa e specialmente dei giornali Crociato, Piccolo Crociato e Cittadino Italiano nella maniera più adatta, quale è quella di fornire di corrispondenze di carattere notiziario i nostri giornali e di passarli, dopo letti, negli esercizi e nelle famiglie; »

Il secondo voto dice così: « b) che in ogni parrocchia s'istituisca la piccola opera per la diffusione della buona stampa; »

Il relatore spiega questo punto dell'ordine del giorno parlando di nuovo della costituzione della « Piccola Opera per la diffusione della buona stampa » istituita a Verona e indicando come si potrebbe in piccolo istituirla anche fra noi. Dice che raccogliendo i rifiuti, cioè i centesimi che restano nelle compera nei negozi ecc. si potrebbe alla fine d'anno realizzare un buon capitale, il quale, raccolto e mandato al Crociato, servirebbe a fare dei foglietti volanti trattanti una o l'altra delle questioni che più interessano, e da distribuirsi poi gratis per i paesi e nelle famiglie. Parla a lungo su questo concetto.

Brosadola propone all'ordine del giorno questo emendamento « per se o nel seno delle istituzioni cattoliche ». Il relatore risponde che lo si faccia in qualunque modo purchè lo si faccia, lui è contento.

Don Silvestri dice che i parroci non possono aggravarsi di tanti pesi.

Marcuzzi spiega che i parroci per questo non avrebbero nuovi pesi.

Michelutti dice che il santese dovrebbe domandare l'elemosina non solo per le anime ma anche per la buona stampa. (Iarità generale).

Il Presidente riassume la discussione su questo punto e raccomanda di non dir farselle in assemblea.

Liva approvando l'ordine del giorno proposto domanda che questo piccolo fondo, di cui parlava il relatore, sia devoluta alla stampa esistente, e non a fare foglietti volanti. Il moltiplicare gli scopi delle nostre istituzioni verrebbe a indebolire le istituzioni stesse esistenti.

Il relatore spiega il suo concetto.

Liva insiste.

Fr. Pelizzo e Loschi appoggiano le idee di Liva.

Loschi propone l'emendamento « della buona stampa quotidiana e settimanale attualmente esistente ».

L'emendamento Loschi dopo prova e controprova è respinto.

L'ordine del giorno del relatore con l'aggiunta Brosadola è approvato. Quindi quest'ordine del giorno resta approvato così:

« Che in ogni parrocchia s'istituisca o per se o nel seno delle istituzioni cattoliche, la piccola opera per la diffusione della buona stampa ».

Sul terzo ordine del giorno così espresso: « Che i buoni cattolici e il Clero si oppongano alla propagazione dei giornali e delle cartoline pornografiche ».

Loschi propone l'emendamento « si oppongano alla propagazione ed incremento dei liberali ».

Tonutti propone l'altro emendamento « delle cartoline e dei disegni pornografici ».

Brosadola propone un terzo « i buoni cattolici le istituzioni cattoliche e il Clero ».

Dorigo raccomanda di dare un po' di reclame per il giornale a principio di anno.

Ellero raccomanda di dare ai corrispondenti il giornale gratis.

Il terzo ordine del giorno è approvato in questo modo:

« Che i buoni cattolici, le istituzioni cattoliche e il Clero si oppongano alla propagazione ed incremento dei giornali liberali delle cartoline e dei disegni pornografici ».

E con questo è chiusa la discussione sul punto stampa.

**Casse rurali e società di m. s.**

Qui pure si fa una trasposizione e si passa a discutere sulle casse rurali e società di m. s.

Il relatore, designato, D. Giuseppe Cuciz cooperatore di Nimis, legge i considerando e le deliberazioni proposte, ma il relatore voleva fare anche da obiettante, cosa, che la sua posizione di relatore non gli permetteva.

Perciò esso è costretto a ritirarsi ed assume il posto di relatore il presidente comm. Casasola. Esso brevemente spiega l'importanza e la necessità delle deliberazioni proposte; dopo di che apre su questo punto la discussione generale.

Quargnassi domanda che sieno radiate dal numero delle casse rurali cattoliche quelle che non corrispondono al fine da loro assunto, nè da parte della confessionalità nè da parte dell'emissione di prestiti. Gli risponde il relatore Casasola ma, su questo punto don Quargnassi insiste.

Gori, riguardo al carattere assolutamente confessionale voluto da D. Quargnassi nelle casse rurali accenna alla decisione presa in proposito dal Congresso di Bologna cioè di lasciare a queste associazioni di carattere economico una confessionalità larga e temperata. Questo è anche il concetto dei più eminenti sociologi cattolici.

Tonutti propone che nel primo voto che suona così: « l'adunanza diocesana fa voti che il numero di queste associazioni s'accresca così da trovarsi istituite, se è possibile, in tutti i paesi più importanti dell'Arcidiocesi; si aggiungano anche le altre società di indole economica, e non le sole casse rurali e società di mutuo soccorso ».

Il relatore fa osservare che a queste istituzioni è accennato nei considerando; Tonutti ritira il suo emendamento, dopo di che l'ordine del giorno fu approvato come fu proposto.

Il secondo voto fu approvato con una semplice aggiunta delle parole « specialmente » invece che « anche ».

Esso suona così:

« che tutti i cattolici e le istituzioni cattoliche, specialmente di carattere puramente religioso, diano la preferenza per il deposito anche di piccole somme alle Casse Rurali cattoliche, le quali, pur con modeste apparenze, presentano sicurezza di collocamento. »

Il terzo voto come fu proposto suona così: « Raccomanda alle Casse Rurali cattoliche di non discostarsi dal carattere del loro istituto, per non incorrere in deplorabili inconvenienti. »

Tonutti propone sia riformato in questo modo: « delibera »

a) che le Casse Rurali cattoliche non si discostino dal carattere del loro istituto, per non incorrere in deplorabili inconvenienti.

b) che a tal uopo una persona competente incaricata dal II gruppo faccia almeno annualmente l'ispezione sull'anda-

mento amministrativo e morale delle singole casse rurali ».

E spiega la ragione per cui sostiene questo suo emendamento.

Il relatore fa osservare che essendo lui un relatore improvvisato non ha veste per sostenere o respingere gli emendamenti proposti.

Tonutti osserva che l'adunanza può decidere ed il II. gruppo poi deve mettere in esecuzione le proposte deliberate.

Il relatore osserva ancora che c'è una Federazione delle casse rurali, a quella spetta l'ispezione: Tonutti modifica il suo emendamento.

Brosadola, Marcuzzi e Franzil appoggiano l'emendamento Tonutti che resta approvato con questa formula:

« A tal uopo una persona competente incaricata dal II. gruppo d'accordo con la Federazione delle Casse rurali faccia almeno annualmente l'ispezione sull'andamento amministrativo e morale delle singole casse rurali, ed il II. gruppo prenderà, se necessario, i provvedimenti opportuni ».

E così anche le proposte sulle casse rurali e società di m. s. restano approvate.

Don Cuciz vorrebbe fare delle altre proposte aggiuntive, lo stesso vorrebbe fare Don Flaminia; ma Brosadola osserva loro che ce ne sono già troppe le proposte che restano da discutersi.

L'assemblea approva e le proposte Cuciz-Flaminia non vengono presentate.

**Le Unioni professionali.**

E si passa, con un'attività sorprendente, a discutere subito sulle Unioni professionali. Relatore è il dott. G. Brosadola.

Il relatore accenna alla necessità ed all'utilità dell'istituzione delle Unioni professionali, perchè organizzare le classi è il supremo postulato della democrazia. Respinge la proposta di quelli che dicono di inscrivere tutti gli operai nelle Camere di lavoro, sostenendo in esse la neutralità che negli statuti di queste è proposta, ma che nel fatto non è punto mantenuta poichè le Camere di lavoro non sono altro che mezzi in mano dei socialisti per estendere la propaganda per il loro partito. Accenna anche alla circoscrizione mandamentale o circondariale delle Unioni professionali stesse.

Svolge e spinge le obiezioni che alle Unioni professionali si muovono. Parla della proposta dell'Unione professionale diocesana, dimostrando la necessità per una piena organizzazione del proletariato cristiano della nostra vasta Arcidiocesi.

Dice anche della proposta che le altre associazioni economiche, dove l'istituzione delle Unioni professionali non fosse possibile, esercitino pro interim delle funzioni delle Unioni professionali stesse — dimostrandone l'utilità pratica.

Dopo questa relazione il relatore legge i considerando e le proposte presentate alla discussione dell'assemblea: ed apre sulla stessa la discussione generale.

Tonutti vorrebbe l'invertimento delle due ultime delibere, in modo che prima si parli della funzione di Unioni professionali da esercitarsi dalle associazioni di indole economica, e dopo della costituzione dell'Unione professionale diocesana. Il relatore accetta l'invertimento. Nessun'altro domandando la parola sulla discussione generale, resta votata la chiusura.

Si legge e si approva senza discussione il primo punto delle deliberazioni così concepito: « l'adunanza diocesana riconferma il voto espresso nella precedente adunanza per l'istituzione delle Unioni professionali locali, siano esse parrocchiali, foranali o mandamentali. »

Il secondo punto suona così: « Piaude all'opera di coloro che si sono adoperati per l'attuazione del voto della precedente adunanza ».

Tonutti plaudendo con tutto il cuore insieme a tutta l'adunanza all'opera di coloro che si sono adoperati per la costituzione delle Unioni professionali nell'Arcidiocesi nostra vorrebbe al deliberato fare la seguente aggiunta: « facendo in pari tempo voti che d'ora innanzi il II. gruppo si occupi per la propaganda delle Unioni professionali stesse ».

Brosadola crede di interpretare in questo emendamento una sfilucia al secondo gruppo per quanto ha fatto fin ora a pro delle Unioni professionali, e difende perciò l'operato del II. gruppo diocesano dicendo che esso ha fatto molto col preparare e discutere lo statuto che è la base di tutta la nostra organizzazione professionale.

Tonutti dichiara di riconoscere pienamente quanto ha fatto il II. gruppo, però d'ora innanzi è necessario che la propaganda delle Unioni professionali sia fatta non solo da singoli membri del II. gruppo, ma da esso come corpo collettivo.

Franzil insiste sulla medesima idea esposta da Tonutti. Gori dice che al tempo in cui si fondarono le unioni professionali il 2.° gruppo non era ancora costituito quindi fu costituito ha lavorato; quindi crede inutile l'aggiunta Tonutti.

Tonutti contentandosi che il suo concetto « il 2.° gruppo come corpo collettivo lavori per la costituzione delle unioni professionali » sia accettato dall'assemblea e dal relatore, ritira il suo emendamento. Quindi si pone ai voti il plauso senza emendamenti; e dalla votazione risulta approvato.

A questo punto molti congressisti hanno disertato l'aula, sono le 5 pom. e molti che hanno premura di ritornare a casa coi treni della sera si sono assentati. Restano una cinquantina di volenterosi che hanno deciso di fermarsi ad Udine per l'adunanza di domani, più i chierici del IV ultimi anni teologici che la sapienza di Mons. Rettore del Seminario ha voluto che assistano alle sedute dell'adunanza diocesana perchè da essa imparino a conoscere le necessità e i mezzi per diffondere sempre meglio e ogni giorno più fra noi l'azione cattolica.

Essendo più pochi i congressisti presenti Loschi propone di rimettere a domani la continuazione della discussione sulle Unioni professionali.

Gori e Brosadola dicono come domani troppo intressante sia la discussione sull'Emigrazione perchè si abbia da togliere ad essa parte della seduta unica che domani ci sarà.

Tonutti propone di anticipare la seduta di domani: per varie ragioni; gli si risponde che non è possibile.

Si decide allora di ultimare stasera la discussione sulle Unioni professionali, rimettendo a domani, dopo la discussione sul punto: Emigrazione la discussione dei due punti restanti.

E così la discussione continua.

Il terzo punto proposto suona così: « l'Adunanza delibera che, dove non è possibile l'istituzione di Unioni locali, le loro funzioni sieno, per quanto è possibile, assunte dalle altre associazioni cattoliche di carattere economico ».

Tonutti propone due emendamenti modificando la proposta in questo modo:

delibera

a) che le Unioni professionali esistenti o da erigersi si mantengano vitali mediante la propaganda, le conferenze, l'istituzione di associazioni economiche e con tutti quei mezzi che servono a sviluppare il concetto cristiano di solidarietà;

b) che dove non è possibile l'istituzione di Unioni locali, le loro funzioni sieno, per quanto è possibile, assunte dalle altre associazioni cattoliche di carattere economico, le quali per tutto ciò che riguarda le funzioni di unioni professionali si porranno in relazione con il II Gruppo e con l'Unione professionale diocesana quando sarà costituita.

Spiega la ragione del suo primo emendamento: se le Unioni professionali non cercano di mantenersi vitali, la loro istituzione è inutile: e poichè questo punto della vitalità delle Unioni professionali stesse lo crede per esse di importanza capitale, crede di insistere perchè dalla assemblea venga formulato su ciò una deliberazione esplicita. Il secondo emendamento lo crede così chiaro da non aver bisogno di spiegazioni.

Gori dice che l'emendamento Tonutti è contenuto implicitamente nel primo voto riconfermante tutte le deliberazioni della Adunanza precedente su questo punto. Se le Unioni professionali non sono vitali è inutile istituirle, quindi per ciò stesso che se ne raccomanda l'istituzione se ne vuole anche la vitalità.

Tonutti insiste nel volere che di questa vitalità necessaria alle Unioni professionali sia fatto un voto esplicito.

Ellero non trova fuori posto l'emendamento Tonutti ed insiste perchè venga accettato.

Fr. Pelizzo sente il dovere di sostenere le idee del Tonutti perchè altrimenti le Unioni professionali non riescono ad essere altro che dei comitati interparrocchiali in grande.

Paschini insiste sulla proposta del Tonutti perchè serve mirabilmente a sviluppare il concetto della coscienza di classe.

Gori crede che le idee espresse dal Tonutti e sostenute dal prof. Paschini e da don Fr. Pelizzo non farebbero altro che unire due organismi: uno vivente e l'altro vitale.

Tonutti risponde ed insiste sul suo emendamento.

Il relatore accetta l'emendamento Tonutti. — Messo ai voti il primo emendamento proposto da Tonutti, resta approvato.

(La fine a domani).

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

**Armonium doppio**

con due tastiere e pedaliera con 30 contrabassi, secondo il sistema e le proporzioni volute sugli organi moderni, utilissimo per lo studio e per l'accompagnamento delle cantorie trovati in vendita a prezzo mitissimo.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del « Crociato ».

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

**Ricchissimo** assortimento di cinti emiari, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. **Macchine elettriche a nolo.** Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro chinabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali **Puppi** per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

**Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.**

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia **Sconto considerevole** a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

### Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903  
UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	<b>Udine Cividale</b>			
O. 17.30	22.23	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.35	M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.28
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<b>Udine Trieste</b>			
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	<b>S. Giorgio Trieste</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
D. 8. —	10.28	M. 9. —	12.55	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20. —	<b>Udine Venezia</b>			
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
<b>Casarsa Spilimb.</b>		<b>Spilimb. Casarsa</b>		M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7. — M. 8.57 9.58	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.58	M. 13.16 M. 14.36 19.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
M. 14.35	15.35	M. 13.15	14. —	M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 16.35 M. 20.34 21.16	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20  
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine



### OMBRELLI E OMBRELLINI

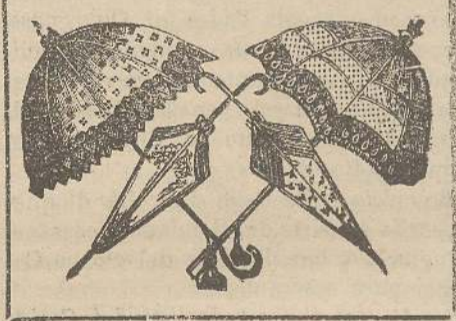
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



## GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

## La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

**Qualunque commissione.**

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.